



FRANCESCO SEPIONI

L'ARCA DI NOÈ TRA MISTERO E REALTÀ

DOCUMENTI STORICI
ED ESPERIENZA PERSONALE
DI UNA STORIA SENZA FINE





ISBN
979-12-5994-092-6

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 APRILE 2021

«Raccontare le storie di Dio significa glorificarlo»

Dedicato a tutti coloro che ricercano la verità,
che non si accontentano della conoscenza tramandata,
ma loro stessi sono ricercatori e scopritori.

Indice

9	<i>Introduzione</i>
11	Capitolo I <i>L'arca di Noè</i> 1.1 Storia di un antico mistero, 11 — 1.2 Il giudizio Universale e le civiltà al tempo di Noè, 12 — 1.3 L'Arca: architettura e caratteristiche strutturali, 13 — 1.4 Navigazione , 15 — 1.5 Passeggeri, 17
25	Capitolo II <i>L'acqua e la nuova terra</i> 2.1 Il Diluvio Universale, 25 — 2.2 Le prove che il diluvio fu universale, 31 — 2.3 Una nuova terra da ripopolare , 39
45	Capitolo III <i>L'Ararat, mito e realtà</i> 3.1 La montagna del dolore, 45 — 3.2 Documentazioni storiche sull'esistenza dell'Arca , 46 — 3.3 Avvistamenti e scoperte dal 1800 sino ad oggi, 47 — 3.4 Perché l'Arca resta ancora un mistero?, 75
79	Capitolo IV <i>Io e l'Ararat</i> 4.1 Tutto ebbe inizio da qui, 79 — 4.2 La prima spedizione , 82 — 4.3 La seconda spedizione, 99 — 4.4 La terza spedizione , 101 — 4.5 La quarta e quinta spedizione , 108
127	<i>Appendice</i>
137	<i>Bibliografia</i>

Introduzione

La ricerca della Verità, in tutti gli aspetti della nostra vita si configura come un obbligo per l'essere umano. Ricercare ci permette di far progredire la scienza, di onorare il sapere, rendendo così l'uomo cosciente dell'evoluzione degli eventi che coinvolgono il suo essere e di conseguenza gli permettono di scegliere il meglio per il futuro della sua specie. Questo libro è un invito alla riflessione, l'obiettivo è condurre il lettore a porsi delle domande in merito alle certezze che la cultura moderna ci insegna, ponendo il focus argomentativo su una questione spesso poco trattata e lasciata all'ambito mitologico e fideistico: il Diluvio Universale e l'esistenza dell'Arca di Noè. Questi argomenti, descritti nella Bibbia, e più precisamente nella *Genesi*, sono stati definiti, dalla maggior parte della gente, delle leggende mitologiche; uno scontro tra l'evoluzionismo darwiniano e il creazionismo narrato dalla Bibbia. Le innumerevoli evidenze scientifiche e storiche presenti in questo libro, tutte abbastanza simili tra loro, hanno l'intento di legittimare i racconti e la scienza, il tutto conduce alla verità più volte nascosta. Racconti extra biblici, inoppugnabili prove geologiche, racconti dei testimoni oculari, resti ritrovati, foto satellitari: la leggenda così diviene realtà. L'arca si trova sul monte Ararat ed è ricoperta dai ghiacci perenni, il più importante reperto archeologico di tutti i tempi finalmente ha una sua localizzazione.

L'arca di Noè

1.1. Storia di un antico mistero

L'arca di Noè ha attirato molti esploratori sull'Ararat, montagna della Turchia orientale, questi hanno sfidato pendii ripidi e instabili, ricoperti di roccia vulcanica, ghiacciai, crepacci profondi mascherati dalla neve, venti fortissimi, temperature che raggiungono in inverno i 40 gradi sottozero, valanghe, animali feroci e perfino terroristi negli anni '90. Tutto questo per un unico obbiettivo: la Verità.

Il mito dell'Arca ha sollecitato l'attenzione anche della Cia e del Kgb, tuttavia, resta ancora uno dei misteri più intriganti e affascinanti del passato ancora irrisolti. La particolarità di questa ricerca sta nel fatto che tutte le fotografie dell'oggetto misterioso, scattate dai privati, sono scomparse. Addirittura, uno dei possessori di questo materiale fotografico, è stato ucciso; molti altri esploratori sono invece morti da tempo, portandosi nella tomba ciò che documenta questo mistero antico.

In questo lavoro da me proposto, si cercherà di capire in maniera scientifica se l'Arca esiste e dov'è localizzata.

Per capire l'importanza che riveste questa struttura misteriosa nel mondo odierno è opportuno citare quanto affermato dall'ex direttore del National Geographic: «Sarebbe la più grande scoperta archeologica della storia dell'uomo e l'evento più signifi-

cativo dai tempi della resurrezione di Cristo. Sarebbe in grado di alterare le correnti del pensiero scientifico»¹.

Per intraprendere il viaggio alla scoperta dell'Arca è fondamentale partire da questo assioma: «se vuoi apprendere la matematica devi conoscere i numeri», allo stesso modo, se vuoi comprendere il mistero dell'imbarcazione di Noè devi conoscere, sotto un punto di vista scientifico, la Bibbia, in particolare la parte riguardante la *Genesi* dove viene descritto il Diluvio Universale. Ed inoltre è importante aver chiaro cosa si intende per Arca di Noè dal punto di vista strutturale, evidenziando alcune sue Caratteristiche specifiche Il Nostro viaggio inizia alla scoperta dell'Incredibile “mistero”.

1.2. Il giudizio Universale e le civiltà al tempo di Noè

Il Diluvio Universale fu un diluvio catastrofico che sommerse tutti i continenti. Sopravvissero solamente un uomo e la sua famiglia, insieme a coppie di numerosi animali, grazie all'Arca che Dio aveva comandato di costruire. Nelle varie culture, le narrazioni riguardanti il Diluvio differiscono di poco tra loro. Nella *Genesi* capitolo sesto, si descrive come il Signore “sterminò” l'uomo e il suo bestiame a causa della violenza sulla terra a quel tempo. Al tempo di Noè gli uomini erano intelligenti e progrediti, sia nel campo della matematica che nell'astronomia, ma nel loro animo era presente una cattiveria inimmaginabile. Dalla cronaca di scritti greci ed ebraici, si evince che quella era una società dove regnavano corruzione e violenza, al contempo però si evidenzia la caratteristica di una civiltà progredita, a dimostrazione di ciò vi è la presenza delle gigantesche pietre di Stonehenge, delle piramidi Egizie e dell'elevata civiltà Maya che era in grado di determinare l'anno solare; inoltre vi sono innumerevoli ritrovamenti archeologici di strumenti metallici

¹ D.W. BALSIGER, C.E. SELIER, *In Search of Noah's Ark*, Sun Classic Book, Los Angeles 1976, p. 11.

tra i quali spade e martelli che richiedono un'elevata maestria nell'ambito dell'ingegneria metallurgica e dunque nell'abilità di forgiare materiali. A questo punto si può ragionevolmente supporre che Noè avesse tutti gli strumenti e la tecnologia necessaria per costruire un'imbarcazione di quelle dimensioni. Ragioniamo anche sul fatto che queste antiche civiltà seppur così progredite, scomparvero inspiegabilmente venendo spazzate via, probabilmente dal Diluvio Universale.

Grazie ai riferimenti forniti da Noè nella *Genesi* e grazie alle analisi astronomiche computerizzate, l'inizio della costruzione dell'Arca è presumibilmente collocabile intorno al 2465 a.C., la pioggia arrivò intorno al 2345 a.C.

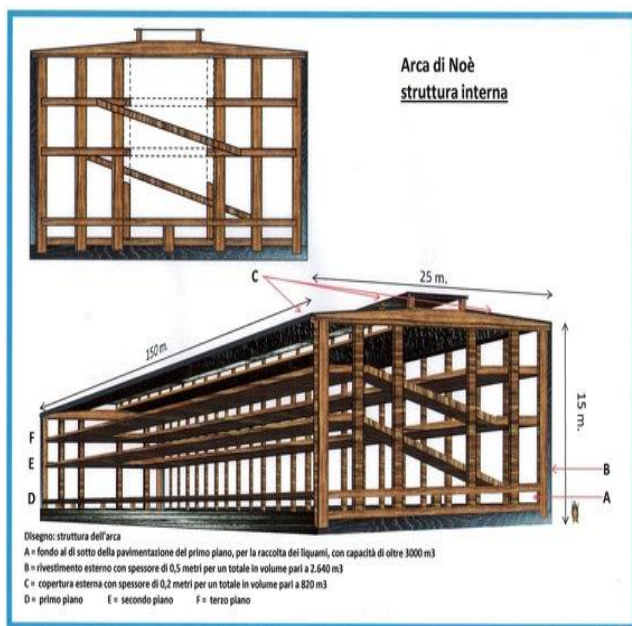
1.3. L'Arca: architettura e caratteristiche strutturali

Il racconto storico della Genesi 6, 14-16 mette in evidenza le istruzioni fornite da Dio per la costruzione dell'imbarcazione: «Fatti un Arca di legno di cipresso, dividerai l'Arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori».

Noè dopo aver ascoltato il comandamento di Dio, costruì questa immensa Arca, con un «legno d'albero resinoso» (lett. "alberi di Gofer"). L'albero in questione era il cipresso, un albero molto lungo, estremamente resistente che in quella parte del mondo abbondava; era preferito in particolare per la costruzione delle navi da parte dei Fenici, da Alessandro Magno e lo è tuttora perché resiste molto bene all'acqua e non marcisce. In base al tipo di legno utilizzato e la presenza di questo a quel tempo in certe aree della terra, si pensa che la zona dove venne costruita la struttura fosse la Mesopotamia, l'attuale Iraq. Inoltre, a Noè non fu ordinato solo di calafatare le travi ma di «coprire l'Arca di catrame dentro e fuori», evidentemente dopo che la struttura era stata costruita, fu fatto questo per impedire che l'acqua potesse filtrare nell'Arca. La pece si trova in diverse zone del Medio Oriente e la si poteva vedere galleggiare sul Mar Morto durante il periodo dei Romani, raccolta in piccoli agglomerati. Le dimensioni dell'imbarcazione sono presu-

mibilmente di 150 metri di lunghezza, 25 metri di larghezza e 15 metri di altezza, una nave enorme, simile ad una scatola di scarpe, coperta da una pece simile alla gommalacca, di colore marrone scuro. Questa immagine corrisponde perfettamente alla descrizione data dalla maggior parte dei testimoni. La struttura all'interno poteva contare 1.5 milioni di metri cubi, con una capacità di trasporto tale da contenere 170 vagoni, si ebbe bisogno di circa 10000 assi per costruirla, pesava intorno alle 4000 tonnellate.

Inoltre, il *Guinness dei primati* afferma che l'Arca fu la più grande



nave di legno mai costruita; si trattava di un vascello imponente, costruito per resistere alla forza violenta della più grande catastrofe mai abbattuta sulla terra². Fig. 1³.

² Cfr. Ivi, pp. 31-33.

³ https://www.noahsark.it/dimensioni_arca.htm.